

Se la donna è uguale all'uomo perché la violenza sulla donna è diversa?

di Elio Paoloni

PARADIGMA 1

Le caratteristiche di genere sono saltate, le attività che venivano considerate prerogativa maschile sono ormai esercitate dalle donne, come e meglio degli uomini. In particolare nessuna attività fisica è preclusa.

Fenomenologia:

- Le donne si proiettano nello Spazio. Sono in orbita.
- Le donne eccellono nel free climbing e sono sempre più numerose nelle spedizioni himalayane
- Le donne salgono sul ring
- Le donne risultano a volte superiori nelle arti marziali ai colleghi maschi dei corpi di polizia
- Le donne risultano a volte superiori ai colleghi maschi dei corpi di polizia anche nelle prove di tiro
- Negli Stati Uniti le soldatesse (ammesso che desinenze del genere siano ancora consentite) hanno ottenuto la facoltà di recarsi in prima linea, conquista recentissima che cancella finalmente una irragionevole discriminazione: d'ora in poi le donne potranno accoppiare di persona (possibilmente in un corpo a corpo) e non più per interposto guerriero

PARADIGMA 2

La donna, Angelo del focolare, non si picchia neanche con un fiore:

Caratteristiche:

- La Donna: il sesso debole
- La Donna è, per sua natura, dolce e remissiva
- La Donna non esaspera i conflitti ma li media, li attutisce con la sue superiori capacità di dialogo, con la sua connaturata empatia
- Se le Donne governassero la società non ci sarebbero più guerre: la sua indole pacifica, le preoccupazioni per la prole, la sua attitudine a confrontarsi con le istanze fondamentali della vita la rendono intrinsecamente pacifica (ogni riferimento a Margaret Thatcher, Golda Meir e Indira Ghandi sarà cancellato dal moderatore)
- La donna non può che risultare perdente in un confronto col maschio, quell'orso villosa, forzuto, brutale e pure panzuto: va quindi tutelata con legislazioni ad hoc, scorta armata, vigilanza elettronica nell'alcova e soprattutto con neologismi improponibili
- Dati i presupposti l'Uomo (Nero) non può in alcun caso essere vittima di qualsivoglia genere di violenza
- Se, in inconciliabile contraddizione con quanto sopra e, quindi, per assurdo, l'uomo dovesse venire colpito è esortato (salvo esplicita indicazione contraria da parte di Fabio Fazio) a rassegnarsi, a considerarla il giusto contrappasso, il risarcimento per

millenni di prevaricazione sulla donna e, quindi, a ritenersi privilegiato per questa opportunità di espiazione

CONCLUSIONE

Questi due paradigmi sono inconciliabili: decidersi.

La donna trionfante deve decidere se cavalcare questo trionfo in solitudine (ammonitoria e divertente la distopia di *Le assetate*: <http://stilos.it/blog/?p=1165>) o fare 'downshifting' e godersi il maschio vintage. Deve essere chiaro che non può farlo a comando; non ci sono interruttori, non si può fare la dominatrice dalle nove alle cinque e la schiava dalle dieci alle undici. Dopo averli travolti non può guardarsi intorno trasognata, chiedendosi "dove sono gli uomini?". Sotto le tue ruote, baby.

Non si torna indietro, è chiaro, mai nelle stesse forme. Ma sono le donne a 'fare' gli uomini. Inutile chiedere agli uomini di ripensarsi, reinventarsi. L'uomo sa fare poche cose, in fondo, è un essere piuttosto elementare. Per certi versi va accettato. Ri-accettato. Le donne sono abituate a plasmarlo ma ultimamente hanno sovrastimato la sua elasticità. Va rimesso al centro – fate finta, se credete, sapete farlo bene – il simbolo ancestrale. Se questo vi sa di falloccrazia, rassegnatevi a un lumacone.